



Imbecille Primordiale

## L'angolo dei soci

### Parole meglio che fatti

analisi gratuita

Ormai è assodato, chi fa statisticamente può sbagliare sia in buona fede o per mancanza di esperienza specifica. Si innesci così un meccanismo di critica generalizzata alle azioni dalla platea di chi non fa nulla: gli osservatori. Gente attenta a diffondere solo parole.

Di solito la gente discute solo delle azioni degli altri attenti a schermarsi dietro titoli, sfoggio di cultura, vanto di esperienza e tante altre vere o false referenze di accreditamento per poterne quindi parlare con diritto.

Fateci attenzione. Questo meccanismo ormai inflazionato, dagli innumerevoli partecipanti parlanti, ha ormai fatto accettare a chi vorrebbe fare, atteggiamenti di prudenza talmente eccessivi da fermare le imprese piccole o grandi, che chi vuol mangiare il pane che si produce vorrebbe intraprendere. Sono molte poi le organizzazioni che arrivano in soccorso e a supporto di questi tromboni: i vari gruppi, i partiti che offrono la protezione necessaria ad essere sospinti e difesi a patto di dire sempre di sì e rappresentare spesso ciò che non si conosce e non si ha nessuna intenzione di approfondire, tanto paga sempre la massa. I soldi arrivano a pioggia e se mancano si aumenta il debito, qualcuno pagherà.

L'etica di questi rappresentanti vuoti diventa quindi solo il comportarsi con tatto e di evitare il confronto diretto, schermati dagli amici e con l'alibi di avere sempre bisogno del supporto di tecnici e consulenti e legali, visto che si sono arrogati di svolgere i ruoli sociali più delicati.

Cont. a pag. 2

### Appello

#### Solo per i miei amici fraterni

Come sapete per me è sempre stato un obbligo sia fisico che morale far crescere le idee condivise nel nostro Statuto. Se mi seguite con regolarità saprete che l'impegno profuso ci ha reso visibili, anche se stimati da pochi ed ignorati dai molti a cui solleviamo sensi di colpa e forse inadeguatezza civica ed umana.

Ma come saprete il tempo passa e le energie e le risorse vanno sostenute e se non potete farlo fisicamente inviatemi un segno tangibile della vostra amicizia. Mandatemi un po' di soldi per sostenere i tanti impegni cari Alfio, Claudio, Gianni, Sonia, Sebastiano, Salvatore e chi altro se la sente. **Ve ne sarà dato merito**

### IMPORTANTE

**Cari Soci**, in allegato in questo e nel prossimo numero troverete il bollettino per inviare la **quota sociale ordinaria del 2014**; come al solito vi raccomando, se potrete, di aggiungerci qualche euro di liberalità. **Grazie**

**Cari Sostenitori**, l'associazione è come una piccola fonte da cui gli utenti delle nostre attività attingono gratuitamente i servizi erogati, se vorrete continuare a sostenerci, Vi ricordo i dati per inviarci un vostro contributo. **Grazie**

#### Come eseguire i versamenti per l'Associazione

(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

#### In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni  
Banca Monte dei Paschi di Siena, Agenzia n° 2 di Terni  
CIN I - ABI **1030** - CAB **14402** - c/c n° **205806**  
**Codice IBAN : IT 13 I 01030 14402 000000205806**

#### In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni  
n° di c/c **53267589**  
**Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589**

**In Associazione:** con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

#### Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- a) Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantuno sessantacinque);
- b) Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- c) Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**



Cont. da pag. 1

Questa bailamme di ipocrisia potrebbe essere giustificabile solo se questi soggetti avessero situazioni personali di indigenza e criticità, la società aiuta chi ha vero bisogno, ed invece è diventata la consuetudine contraria. Gente, come dire, della "cosca" a cui non manca come vivere che della criticità di vita degli altri, che in occasione delle partite di campanile usano chiamare fratelli, sono invero arrivati a fregarsene senza rimpianto. Ma pochi ci fanno caso, è considerato naturale, ci si preoccupa più di parlare dei grandi temi, di cui di solito non si capisce nulla o quasi, ma di cui si ha la soluzione solo se si potesse far andare le cose come sappiamo noi. Si evitano però accuratamente le azioni semplici di aiuto concreto al nostro vicino.

Meglio adeguarsi e partecipare agli innumerevoli cori, e se la partecipazione è numerosa si è nel giusto, e non è il caso di approfondire verificare l'efficacia e l'utilità dell'operato dei gruppi a cui si appartiene, tanto il tempo mitiga tutto e la patina di polvere che si deposita cancella anche gli errori.

In realtà si pensa che la sola mobilitazione, e non la convinzione, sia importante per orientare o forzare gli altri dimenticando che spesso la mobilitazione, specie quella di massa, è servita a prendere in giro chi per pigrizia mentale l'ha subita senza convinzione ragionata, con effetti catastrofici guardando alla storia del mondo.

Discutere di nulla e tenere ai giocattoli sociali ed ai privilegi sembra a molti una necessità vitale, ma non si riflette che forse qualcuno ci usa come il gatto con il gomitolo o il criceto con la ruota. Mentre essi sono costretti a vivere innaturalmente, sono per noi svaghi, gioco e guardiamo i loro gesti per solo diletto. Così tanti pseudo leader, spesso teste di legno, sono usati per il solo diletto di chi gestisce realmente le cose importanti della società. Individui che vivono altre realtà che giocano con la gente a volte solo per la noia di un'esistenza ormai lontana dalle necessità dell'umanità animale che siamo.

Ma purtroppo la disgregazione sociale, conseguente a ciò, ha prodotto troppa confusione nei cervelli addormentati della gente, frastornata anche da un coacervo di regole e laccioli che hanno reso il vivere civile di oggi così complesso e disumanizzato. Poi ci chiediamo con stupore perché alcune enclave criminali rinunciano fin dalla nascita a seguire le regole esistenti, forse hanno capito che certe strutture servono solo a drenare risorse sempre crescenti dalla base verso il vertice, limbo senza controllo di ogni stato pseudo democratico.

Si dice che quel che cresce, se ha valore, lentamente mette radici profonde, osservazione appropriata per la natura che ha tempi di adattamento lunghi e tiene conto di tutti gli esseri viventi e di tutte le condizioni al contorno. Ma non va bene per gli uomini, animali sociali portati però alla sopraffazione immediata, allo sfruttamento incontrollato dell'ambiente, senza un minimo di visione generale dello status quo. Gli uomini evitano di crescere nella realtà, nella verità e preferiscono percorrere sentieri dove poter mistificare i valori che sanno umani e fondamentali. Sanno bene che sono valori importanti ma non li sentono più necessari da perseguire non avendo più riconoscimento concreto dalla società delle sole parole e del solo denaro.

Ma d'altra parte oggi purtroppo, il solo pensare autonomamente o peggio pensare diversamente, andare controcorrente è stimata una battaglia quasi suicida e senza scopo, l'autonomia delle idee e dei comportamenti corrispondenti tende ad incontrare un mare magnum di indifferenza e ad essere additati come pericolosi. La curiosità che fatto sviluppare i sensi degli uomini per millenni oggi non è più necessaria. Non dobbiamo più essere noi stessi a porci delle domande, il tempo va dedicato a sviluppare i programmi di altri che pensano per noi. Gente importante, di riferimento che, ha stabilito pure che quel che è detto e che è scritto, va anche sempre interpretato da specialisti che hanno capito tutto e che ci evitano di disturbarci a pensare. Nei gruppi o con il denaro abbiamo già tutte le risposte tutte le soluzioni che necessitano al nostro stato di cittadini fruitori della nostra bella e giusta società. Sarebbe meglio iniziare ad essere più onesti e dare il giusto peso al disagio rilevabile dalla lettura della cronaca nera, dalla diffusione della droga, da tante altre manifestazioni che sottendono alla diffusione dell'ignoranza delle minime regole civiche che impattano direttamente sulla massa che pur distratta e divertita con mille feste cova disturbi mentali sempre più pericolosi ed esplosivi che riportano in vita le nostre azioni animali mai sopite. Il diritto alla vita non va confuso con il diritto alla sussistenza perdere tempo per assuefare le persone alla pigrizia mentale, all'ozio per poi affannarci a creare strutture di assistenza per la sussistenza e strutture di contenzione per controllare un fenomeno che sarà sempre crescente di gente che annaspa nella società per scimmiettare i ricchi creando di converso solo danno ai poveri e più potere e risorse per gli specialisti esperti di tutto che sanno già come risolvere le criticità di ogni tipo. Forse è necessario rivalutare l'umiltà, il lavoro non declamato, il rispetto per le persone positive che fanno e non dicono. Io penso che è meglio essere umani che ricchi. Nell'opinione comune per questo si viene reputati deboli o fessi, ma è meglio essere onesti verso se stessi che avere paura delle opinioni gratuite di gente che ignora la realtà della tua persona. A volte però sostenere le proprie idee, ci costringe ad attaccare alcune "istituzioni" piene di amministratori inadeguati giunti ormai sfacciatamente a depredare di tutto pur di riempirsi le tasche, sostenuti dalla loro clientela elettorale e dai padrini oscuri che dispensano loro prebende e plauso. Enzo Catania

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**



## Alcuni lavori in corso

### Progetto: SCUOLA E AMBIENTE

Come saprete, ma ve lo ricordo, partecipiamo alla Rete di Creatività "Prendiamoci Per mano" del gruppo dei Volontari per Amelia. Questa Rete nata come noi nel 2004 è attualmente sostenuta da una ventina di associazioni laiche e cattoliche, educative, culturali, sportive, dal Comune e dalle Scuole di Amelia. Sostanzialmente questa realtà sostiene il volontariato civico e la solidarietà sollecitando la partecipazione al volontariato Amerino per allargare la consapevolezza che ognuno può migliorare le cose, nel proprio territorio, cambiandole in meglio con il suo contributo diretto. La Rete nelle difficoltà della crisi, nelle prospettive incerte, si rende conto che i più giovani rischiano di smarrire taluni valori fondanti della società in quanto non vissuti in modo significativo insieme agli adulti. L'incontro e la condivisione di un tratto di strada tra ragazzi e i tanti micromondi del volontariato costituisce sicuramente fonte di stimoli positivi per tutta la comunità. Anche noi nell'ambito della manifestazione comune del 9 ottobre al Chiostro Boccarini di Amelia presenteremo la nostra attività, programmata presso le scuole elementari di Amelia, sul progetto "Scuola e Ambiente" per il riciclo degli oli vegetali esausti, che stiamo iniziando ad organizzare anche nel territorio di Narni. Chi può venga trovarci.

### Progetto : OLIVIA

Anche qui come a Vs. conoscenza stiamo andando avanti con difficoltà ma con sufficiente determinazione perché lo sviluppo del progetto coinvolge direttamente l'occupazione dal disagio sociale uno degli articoli del nostro statuto che richiede di fare azioni concrete per i disagiati. Non sono riuscito ancora a farlo capire ai ns. amministratori locali che, vedono ogni nuova idea anziché come un esperimento sociale da condividere, solo come una opportunità per trarne profitto. Il nostro progetto già ritenuto idoneo, dalla commissione tecnica dell'Ob. 2 del 2006 per il finanziamento Regionale, per la raccolta degli oli vegetali esausti è stato rallentato quasi a fermarsi dal passo indietro dell'azienda locale di gestione rifiuti. Purtroppo come saprete c'è in atto un contenzioso con l'azienda ASM che per la seconda volta nel giro di due anni ci ha abbandonato nello sviluppo del progetto già condiviso nel 2008 e poi lasciato nelle sole nostre mani, mettendosi anzi nella posizione di ignorarci ed anche di osteggiarci. Noi nel frattempo ne abbiamo subito i danni conseguenti, ma la Magistratura sta lavorando per rimettere in ordine le cose. Anche lo sviluppo dell'attività presso le aziende obbligate allo smaltimento ha subito un rallentamento, perché approfittando di questa situazione sono arrivati nel nostro Comune soggetti che hanno cominciato a raccogliere il rifiuto senza regole ed in alcuni casi pagandolo in nero. Naturalmente abbiamo segnalato per tempo quelli che noi riteniamo abusi al Corpo Forestale dello Stato ed alla Guardia di Finanza.

Nel frattempo le azioni avviate, anche se con sofferenza, stanno procedendo con la realizzazione del ns. deposito provvisorio definitivo. Speriamo entro breve di poter lasciare il sito finora resoci disponibile gratuitamente dalla Direzione della Casa Circondariale di Terni dal 2009.

### Progetto: PICCOLI PASSI

Dopo sei anni di azioni concrete svolte dal ministro di culto Islamico siamo riusciti ad aiutare la Direzione della Casa Circondariale a diminuire gli episodi di violenza nel Carcere tanto che, come avete visto dall'articolo sul ns. Pollicino n. 62 del maggio/14, è stato dedicato un luogo di preghiera per i Musulmani all'interno dell'Istituto, una piccola stanza adibita a Moschea. Mi è stato da poco richiesto, di fare da tutore per replicare le azioni positive già sperimentate sostenendo lo stesso progetto per la Casa Circondariale di Perugia.

### Progetto: adesione annuale 2015 al BANCO ALIMENTARE ONLUS

Il Banco Alimentare ci ha informato che dopo un anno di fermo l'AGEA riprenderà la distribuzione di derrate alimentari attraverso la rete del Banco Alimentare stesso e delle strutture caritative come noi iscritte. Ancora non abbiamo deciso l'adesione dato che dalle comunicazioni finora inviateci la rendicontazione e l'attivazione di questo servizio alle famiglie è gravato da una serie adempimenti burocratici e responsabilità che richiedono alla nostra piccola struttura attenzione e tempo da dedicarci. Speriamo di risolvere l'impasse attraverso un Volontario che ci si dedichi.

Come potete constatare dal ritardo con cui è stato redatto questo numero del periodico, il mio tempo disponibile per l'associazione, se pur completamente dedicato, ha necessità di integrazione da altri volontari di vera buona volontà che anziché fare chiacchierare e fare buoni propositi portino **fisicamente qui le proprie chiappe** e si rimbocchino le maniche per dare realmente aiuto.

Enzo Catania

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**



## UNA LOTTA CONTINUA TRA SPERANZA E DISOCCUPAZIONE

Tra i motivi di preoccupazione sullo stato di salute del nostro Paese, quello relativo alla condizione dei giovani risulta particolarmente grave per l'intensità con cui esso si manifesta, anche perché i giovani rappresentano, nelle società a rapido invecchiamento come la nostra, lo specchio futuro del Paese. L'immagine che lo specchio sociale riflette suscita inevitabilmente preoccupazione per le prospettive dei nostri figli. I giovani sono oggi una risorsa rara in quanto la popolazione giovanile si è ridotta in modo consistente negli ultimi vent'anni, ma sono anche una risorsa sprecata in quanto spesso confinata ai margini della vita economica, politica e sociale delle nostre comunità. Negli ultimi anni complice la profonda crisi economica, si è diffusa in Italia la percezione che per la prima volta da decenni i giovani stiano subendo un arretramento nelle condizioni economiche e lavorative rispetto alla generazione precedente. I giovani di oggi hanno visto disattese molte delle aspettative di un felice e redditizio inserimento occupazionale prospettate loro dalla generazione precedente. I dati economici d'altronde sono quelli che sono.

Quelli sulla disoccupazione pure. Quelli sul debito pubblico anche. Infatti gran parte delle imprese italiane vede nero anche per la seconda metà del 2014 una ripresa economica. In attesa dei riscontri in arrivo dal dato sulla fiducia delle imprese di luglio, da un sondaggio condotto da Unimpresa tra le proprie 122 mila aziende associate emerge che il 64,6% delle imprese teme una nuova impennata di dissesti finanziari, stadi di crisi e procedure concorsuali.

Mentre nella generazione dei giovani, affacciatasi sul mercato del lavoro tra la metà degli anni Novanta e l'inizio della crisi economica del 2009, ha potuto quindi beneficiare di un progressivo incremento nelle opportunità di accesso all'impiego, riuscendo in breve tempo a colmare il gap con la forza lavoro adulta, negli anni più recenti il tasso di occupazione giovanile è tornato ai livelli dei primi anni Novanta, per effetto di una crisi economica che ha riversato i suoi effetti innanzitutto sui soggetti al margine del mercato del lavoro, in gran parte appartenenti alle fasce d'età più giovani. Se dal punto di vista della coerenza tra titolo di studio e attività professionale i destini di giovani e adulti si sono avvicinati negli ultimi vent'anni, l'esatto opposto può essere detto per la stabilità lavorativa, che appare un miraggio per gran parte degli under 30.

Pur in un clima di incertezza, tanto le dinamiche della occupazione quanto quelle dei posti di lavoro, come anche di un'estate a dir poco inesistente, avevano alimentato la speranza che l'uscita dal tunnel fosse magari non immediata, ma vicina. Tuttavia la crisi finanziaria scoppiata nel corso dell'estate 2011 ha spostato invece in avanti i tempi di una possibile ripresa del ciclo economico e, conseguentemente, peggiorato le aspettative sul ciclo occupazionale. A pagare il prezzo più caro delle continue ricadute sono stati ancora una volta i giovani, sovra rappresentati tra i disoccupati e i lavoratori a termine, spesso incapaci di affrontare con i propri mezzi le tappe che segnano il passaggio verso la vita adulta.

L'Italia rientra nel novero delle economie che più hanno scaricato i costi della congiuntura sui giovani, anche a causa di un sistema di ammortizzatori sociali inadeguato a tutelare chi non ha ancora stabilizzato la propria posizione occupazionale.

Una delle declinazioni più rilevanti del tasso di disoccupazione corrisponde alla disoccupazione di lunga durata, ovvero la quota dei disoccupati da oltre 12 mesi rispetto alle forze di lavoro. Il tasso di disoccupazione di lunga durata assume un rilievo particolare nell'analisi della condizione occupazionale dei più giovani, perché è all'interno di questo segmento che si generano frequentemente fenomeni come lo scoraggiamento e la fuga verso l'inattività, eventi che rischiano di provocare un effetto "cicatrice" sulle carriere delle generazioni più giovani, pregiudicandone a lungo le opportunità di crescita. Per cui l'insicurezza del lavoro e il senso di precarietà, l'instabilità per sé e per la propria famiglia alimentano dunque una visione sempre più negativa dell'economia in generale. Il quadro dell'economia italiana dall'ultimo rapporto ISTAT sul grado di fiducia nel Bel Paese, rimane quindi ancora grigio, se non nero, con una crisi che continua a pesare sulla vita quotidiana della popolazione e con un [nuovo incubo deflazione e recessione alle porte](#).

*Valentina Ottaviani*

**Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.**

**Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555** 